

LETTERA DEL DIRETTORE



Ann. Ital. Chir., 2005; 76: 113-114

Questo II Fascicolo 2005 del 76° volume di Annali Italiani di Chirurgia vede la luce sotto la responsabilità di una nuova casa editrice, e precisamente della Editrice Luigi Pozzi di Roma, da decenni presente nell'editoria scientifica medica e chirurgica italiana, e segna quel significativo cambiamento nella gestione della rivista che era stato del tutto recentemente preannunciato.

Sul piano formale e sostanziale il cambiamento può passare quasi inosservato, anche se a cominciare dalla facciata si possono rilevare alcune innovazioni. Il senso della continuità è dimostrato anche visivamente dalla veste tipografica, dai colori, dai caratteri tipografici, dalla struttura della rivista con la particolare composizione del suo Comitato Scientifico, suddiviso nei classici quattro ruoli distinti, e con la continuità della direzione scientifica. Sono stati introdotti alcuni cambiamenti nell'impaginazione dei lavori, che segnano il passaggio dall'una all'altra Casa Editrice che inserisce in tal modo una sua impronta caratteristica senza snaturare quelle consolidate, ma soprattutto è stato deciso un aggiornamento delle Norme Editoriali che sono state modificate per migliorare l'aspetto ed accrescere la validità delle pubblicazioni, con snellimento dei tempi tipografici e facilitazioni nella correzione delle bozze.

L'occasione è comunque tale che è giustificato un brevissimo cenno di ricordo rivolto al passato, dalle tappe

iniziali della rivista, che sembrerebbe la più antica di chirurgia a carattere nazionale. Sono trascorsi infatti 83 anni da quel lontano 1922, quando il prof. **Giovanni Pascale**, fondatore dell'Istituto dei Tumori di Napoli, dava inizio alla pubblicazione di Annali Italiani di Chirurgia in collaborazione con l'editore **Licinio Cappelli** di Bologna. La pubblicazione della rivista è proseguita poi per tutti questi anni sotto la responsabilità editoriale della Casa Editrice Cappelli, più recentemente denominata Nuova Casa Editrice Cappelli dopo la sua acquisizione da parte del Gruppo Editoriale Milano, grazie all'opera attenta e altamente competente di un altro esponente della famiglia editoriale, e cioè di **Emilio Cappelli**. E proprio in questi ultimi 18 anni la rivista ha cambiato aspetto, struttura e politica editoriale, conseguendo accresciuto credito nell'ambito della comunità chirurgica.

Nel mio ruolo di Direttore Scientifico, fortemente intenzionato a proseguire con la pubblicazione nonostante la rinuncia della GEM a continuare ad essere editore della rivista, ho dovuto cercare per Annali Italiani di Chirurgia un altro editore, che fosse di pari prestigio e professionalità del precedente. La mia scelta è stata presto fatta. Il dottor Luigi Pozzi di Roma è un nome ben noto alla classe medica come editore, ed in particolare alla categoria dei chirurghi, e pertanto a lui ho rivolto l'invito a subentrare alla Cappelli. Il cambiamento pre-



Giovanni Pascale.



Licinio Cappelli.



Emilio Cappelli.

sentava numerose difficoltà amministrative, per voler trascurare quelle economiche, ma il dott. Pozzi ha ben presto accettato la mia proposta, ed è cominciata così tra noi una nuova vivace collaborazione.

E così ora, dopo un intervallo straordinario che ha fatto seguito alla pubblicazione del I° Fascicolo, edito ancora e per ultimo dalla Nuova Cappelli, esce questo 2° Fascicolo edito dalla Edizioni Luigi Pozzi. Esso sarà seguito con regolarità dai successivi, fino a rientrare nella normale cadenza bimestrale.

Ho dedicato tutto il tempo e l'impegno necessari alla

realizzazione di questo importante cambiamento, con lo stesso iniziale entusiasmo di quando nel 1987 ho assunto la direzione scientifica di **Annali Italiani di Chirurgia**, nella profonda convinzione della validità di una iniziativa, che ha ricevuto effettivamente un costante aumento di interesse presso il mondo culturale chirurgico.

La rivista, come è ben noto, è recensita in Medlars e Medline e PubMed, oltre che all'Index Medicus, e pertanto i titoli sono a portata di mano della letteratura internazionale e gli Abstracts dei suoi articoli sono raggiungibili in Internet anche a chi non è abbonato alla rivista. Ma ogni attento studioso sa bene che l'Abstract non basta a conoscere il pensiero degli Autori di un lavoro scientifico. Esso svolge una fondamentale opera di informazione, ma non certo un approfondimento formativo. Una volta individuato l'articolo di interesse, lo studioso, come faceva dopo aver consultato l'Index Medicus, desidera accedere al testo intero di esso, alle sue tabelle, alle sue figure ed alla sua bibliografia, e di qui la permanente esigenza di mantenere viva la tradizionale pubblicazione su carta.

Sono personalmente grato a tutti i Colleghi universitari ed ospedalieri che hanno appoggiato e sostenuto questo mio impegno, in particolare ai componenti del Board editoriale e del Comitato Scientifico che si sono succeduti nei vari Trienni.

A tutti loro dedico un grazie sentito, con l'augurio che **Annali Italiani di Chirurgia**, con il loro contributo, continui ad accrescere il suo prestigio e la concretezza di propagatore di cultura chirurgica, e possa raggiungere le massime affermazioni nella letteratura di settore.

Nicola Picardi